

Il segreto custodito

Così inizia la storia di un uomo che visse sulla propria pelle, ciò che a noi, solo in sogno, è permesso credere.

Il suo nome era Zhao e il deserto era la sua dimora; viveva vagando e non aveva mai desiderato arrestare il suo cammino, forse perché non era mai riuscito a trovare un senso nemmeno al suo continuo viaggio. Ora era fermo nei pressi di una fonte; la sera stava avanzando e lui era esausto. Una domanda penetrò nel suo cuore stanco, un problema a cui non aveva mai posto attenzione e a cui ora, fissando la falsa luna riflessa, non riusciva a trovare una soluzione. “Oh Luna, dal volto gentile! Come posso trovare uno scopo in questa mia vita, che, ti giuro, al mio cuore sembra non averne? Silenziosa creatura che illumini le mie sere, porta il tuo tenue lume nelle tenebre della mia ignoranza. Se puoi, se vuoi, se conosci la risposta, io ti prego, anzi, io ti supplico: regalamelà! Poiché io mi sono arreso.” Così gridò e, lacrimando, si incamminava fin dentro lo stagno come per accarezzare la superficie della sua mistica compagna di viaggio. Era ora immerso fino al bacino quando vide le acque mulinare sotto di lui e, poi, il vuoto tra i suoi piedi. Presto la sorpresa mutò in timore finché le sue membra tremanti toccarono il suolo di una terra sconosciuta e perse i sensi.

Quando riaprì gli occhi era buio, ma poteva scorgere una sagoma abbagliante che si stava muovendo verso lui e così, dopo un momento, riuscì a distinguere la persona che vi si celava. Era una donna dai capelli lunghissimi e coperta da una meravigliosa veste lucente che nascondeva i passi eleganti con cui si portò di fronte a Zhao e senza dargli tempo di proferir parola iniziò con voce lieve: “Io sono colei che a così gran voce hai invocato. Non ti stupire del mio aspetto poiché niente nel tuo mondo è ciò che sembra.” Così fece cenno di seguirla e si incamminò nel sentiero oscuro. Zhao era sbalordito, ma, allo stesso tempo, desideroso di trovare una soluzione ai suoi interrogativi.

“Perdona la mia ignoranza, oh magnifica creatura! – esclamò lui – Ma son curioso di sapere dove mi conduca questo sentiero nel quale tu mi guidi”. E la Luna, arrestando il suo avanzare, si rivolse a lui con viso affabile: “Sappi, oh figlio mio, che ciò che vedrai non sarà altro che la verità. Quella stessa verità che ti è stata per troppo tempo tenuta nascosta e che a me è stata affidata come un preziosissimo segreto. Poi... lo sai meglio di me: spesso gli uomini preferiscono vivere in una falsa sicurezza piuttosto che affannarsi in una reale incertezza.”

“Non capisco, come puoi dire questo? Intendi i miei dubbi. Non mi è possibile credere che non ci sia niente di vero nel mio mondo! Non è..”

“I tuoi pensieri sono lodevoli ma sappi che in un concetto sono inesatti. Nel vostro mondo non è tutto un’illusione, ma lo sono semplicemente le cose in cui normalmente ricercate sicurezza... Sento il tuo cuore in agitazione, ma non ti preoccupare! Presto sarà tutto più chiaro.”

Così rispose e voltandosi riprese il cammino. Zhao soffocò nella mente le innumerevoli domande che avrebbero voluto uscire dalle sue labbra, sapeva che doveva attendere.

Giunsero finalmente alla luce. Sembrava essere lo stesso luogo dove aveva invocato aiuto; poteva scorgere nitidamente le tracce lasciate dai suoi piedi che si spostavano verso l'acqua e che venivano inghiottite dallo stagno. "Perché mi porti qua?" chiese Zhao curioso.

"Guarda in queste acque e dimmi cosa vedi." Zhao rimase sbalordito, poteva distinguere chiaramente delle immagini. "Oh amica mia! Vedo solo un fiume che travolge un uomo... niente altro. Ma cosa vuol dire?". E la Luna allora con fare paziente insistette: "Non noti niente di strano?"

Zhao si soffermò un attimo a riflettere e poi: "In verità sì. Lungo il fiume incontra continuamente rocce a cui aggrapparsi, ma perché non lo fa?"

"E a cosa pensi gli potrebbe servire, caro figlio mio? Rimarrebbe comunque in mezzo ai flutti e ci resterebbe per sempre perché avrebbe troppa paura di rituffarsi ancora per raggiungere la sponda."

"Sì, ma allora cosa sta tentando di fare?"

"Pensaci, io credo proverà fino alla fine delle sue forze a raggiungere la riva, perché solo allora sarà realmente libero da ogni timore. E come ben sai più grande sarà la gioia dopo una così lunga attesa."

"Perdonami... Ma se c'è qualcosa di coperto nelle tue parole, io non lo comprendo..."

"Il mio tempo con te sta scadendo, ma ricordati ciò che hai visto o che ora udirai e, ricordando, insegnalo ai tuoi figli. Sebbene il tuo mondo è un'illusione, niente ti impedirà di amare. Sarà anzi l'unico modo per raggiungere anche solo per un momento la sponda di quel fiume che per troppo tempo ti ha tenuto lontano dalla vera gioia che ora tu ricerchi." Così disse e così scomparve. Lasciò solo Zhao in mezzo a quel deserto che ora l'avrebbe accompagnato, come un amico, durante il suo viaggio più sereno, che lo porterà, dopo una troppo lunga attesa, ad una nuova vita.

CIANGOTTINI DIEGO